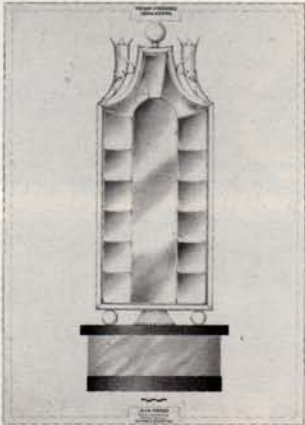


# Le riedizioni

La mostra conferma l'attenzione di *Abitare il Tempo* nei confronti delle opere del passato che entrano di fatto nel mercato e nelle nostre case. Al centro dell'interesse, lo scorso anno, un periodo storico ben preciso e molto vicino alla nostra epoca: il Novecento.

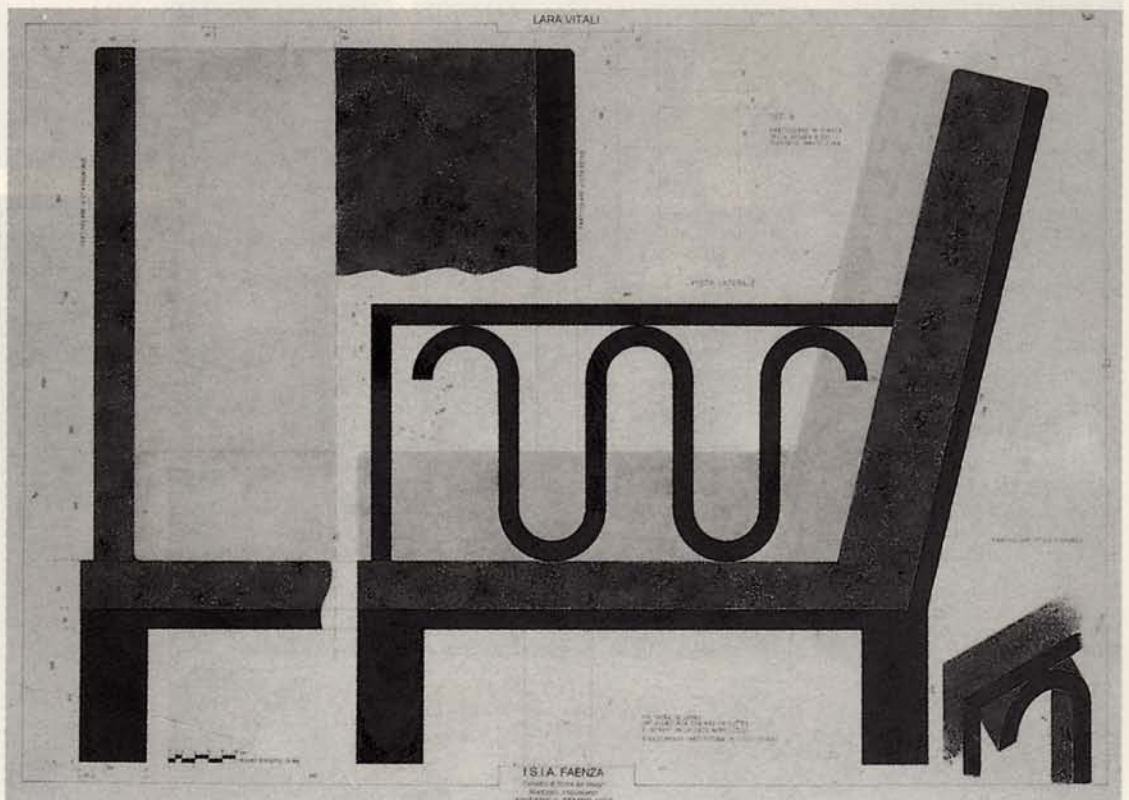


La mostra *Riedizioni: il Novecento*, curata da Rossana Bossaglia con un allestimento (allusivo del periodo stesso) di Vincenzo Pavan, ha presentato le ricerche di quattro università italiane all'interno dell'area stilistica individuata. L'Istituto Europeo di Design di Roma ha presentato studi e prototipi di Mazzoni per l'arredo di Stazioni Ferroviarie; la The California State University International Programs School of Architecture di Firenze ha proposto le riedizioni di mobili di Schindler per casa How; l'Istituto Superiore Industrie Artistiche di Faenza sotto la guida di Tiziano Dalpozzo ha rieditato opere di Giovanni Guerrini, figura molto poco conosciuta; mentre un vero e proprio "omaggio" è stato rivolto, attraverso le ricerche della Facoltà di Architettura di Milano, a due grandi protagonisti: Giò Ponti e Piero Portaluppi.

Una serie di proposte, quindi, estremamente differenziate che danno un'idea di ciò che è stato il No-

*Remakes.* The exhibition titled *Remakes: the novecento curated by Rossanna Bossaglia with an exhibition interior by Vincenzo Pavan alluding to the period has presented the research of four Italian universities in the identified stylistic area. The Istituto Europeo di Design of Rome has presented studies and prototypes by Mazzoni for the interior design of railway stations; the California State University International Programs School of Architecture of Florence has proposed remakes of Schindler's furniture for the How house; the Istituto Superiore Industrie Artistiche of Faenza, under the direction of Tiziano Dal Pozzo, have remade the creations of Giovanni Guerrini, a quite unknown figure; finally, the research carried out by the Faculty of Architecture of Milan have made a true homage to two great designers: Giò Ponti and Piero Portaluppi.*

*In short, a series of very varying proposals that il-*



I.S.I.A. di Faenza, gruppo operativo coordinato e diretto da Tiziano Dalpozzo.

1. Giovanni Guerrini, specchiera a parete riedita da N. Stoppa e T. D'Ascenzo.

2. Giovanni Guerrini, poltrone per studio riedite da L. Vitali, realizzazione Felice Rossi.



1



2

vecento; un'area progettuale non caratterizzata da una teoria o da un programma specifico e quindi, in quanto tale, capace di contenere una gamma di espressioni stilistiche abbastanza varia.

Come nota Rossana Bossaglia: «con il termine "Novecento" si è soliti indicare alcuni fenomeni ed orientamenti stilistici della prima metà del nostro secolo non del tutto coincidenti. La definizione finisce così con il prestarsi a equivoci anche se, in ultima analisi, registra e sottolinea un'aura comune a manifestazioni diverse, dunque finisce con l'essere una definizione di una qualche coerenza storica.

L'etichetta di Novecento fu esibita agli inizi degli anni Venti da un gruppo di pittori formatosi sotto l'egida di Margherita Sarfatti e, subito dopo, fatta propria da Massimo Bontempelli per una sua rivista letteraria.

Soltanto in un secondo momento, verso la fine di quel decennio, si cominciò a usare il termine, da parte della critica, per definire uno "stile" più che una corrente; ed era lo stile che mediava tra il neoclassicismo ritornato in auge nell'architettura e la forte spinta semplificatrice del razionalismo.

La definizione "stile Novecento", applicata prima all'arredo che all'architettura, è rimasta dunque a indicare il gusto imperante in Italia nel corso degli anni Trenta; e non soltanto in Italia, benché la formula sia nostrana, ma ovunque il credo razionalista non rinunciasse a qualche compiacimento decorativo o a spunti classicheggianti, o, infine, ad un monumentalismo simbolico».

*illustrate the character of the novecento; a design area which is not characterized by a theory of by a specific programme and which therefore embraces a quite varied range of stylistic expressions.*

*As Rossana Bossaglia points out: «the expression "novecento" is usually used to denote a number of phenomena and stylistic directions from the first half of our century that are not completely coincident. The definition therefore tends to be misleading even if it, in the final analysis, indicates and underscores an aura that characterized a number of different events, and therefore becomes a definition of some historical coherence. The expression novecento was adopted in the early twenties by a group of painters formed under the aegis of Margherita Sarfatti and was, shortly afterwards, appropriated by Massimo Bontempelli for his literary magazine. Only subsequently, towards the end of that decade, did the term begin to be used by critics to define a "style" rather than a current; this style mediated between neo-classicism, which had regained favour in architecture, and the strong simplifying impetus of Rationalism.*

*The definition "Novecento style", which is referred to interior decoration rather than to architecture, therefore stands for the taste that prevailed in Italy during the thirties; and not only in Italy - although the formula was made in this country - but wherever the Rationalist credo did not renouce to some decorative indulgence or to a classical inspiration, or, finally, to a symbolical monumentalism».*

Istituto Europeo di Design di Roma, gruppi di lavoro coordinati e diretti da Stefano Cassio, Silvio Pasquarelli e Antonello Cuccu.

1. Mazzoni: il segno forte e il segno diffuso, sedia imbottita e sedia per ufficio realizzate da Francesco Elli.

2. Mazzoni: il segno forte e il segno diffuso, sedie realizzate da Caporali, tavolo realizzato da Tarpac Data International.